

**Chiesa di Trieste:** Ritiro per ragazzi delle scuole superiori delle parrocchie in cui l'AC è presente

# Io sono con te: la due giorni per i Giovanissimi dell'Azione Cattolica Diocesana

Si è svolto, dal 4 al 5 Maggio, il ritiro per ragazzi delle scuole superiori delle Parrocchie in cui l'AC è presente. Numerosa la partecipazione in un luogo speciale, ricco di ricordi per generazioni di triestini: la Casa del giovane di Valmaura.

L'inizio è stato dato dal Presidente nazionale Giuseppe Notarstefano che, stupito dalla moltitudine dei ragazzi, ha espresso il suo sentimento di gratitudine per la scelta di questi giovani, che, invece di starsene altrove, hanno scelto di vivere un'esperienza comunitaria, alla ricerca di quella Verità che non lascia mai delusi. Dall'altro lato, i ragazzi sono rimasti stupiti, come ad esempio Gregorio, 16 anni, che a caldo racconta: *“Che bello parlargli e scoprire che è un uomo in carne ed ossa, che ha scelto di metterci la faccia: è un bello stimolo a vivere l'associazione.”*

Si è passati poi ai giochi, curati con maestria dagli animatori presenti, per “far spaccare il ghiaccio” ai ragazzi, molti dei quali non si conoscevano tra di loro. In seguito, ecco il primo esercizio: mettere i ragazzi davanti a simulazioni concrete di vita reale, in cui, chiamati a scegliere, hanno dato un nome alle emozioni e alle azioni, generate da quest'ultime.



Don Davide Chersicla  
Foto fornita da Erik Moratto

Grazie al sapiente assistente, Don Davide Chersicla, si è poi entrati nel brano biblico della “Chiamata di Geremia” (Ger 1, 4-10) guardando come i giovani sono loro stessi chiamati a scegliere, secondo lo Spirito Santo e come quest'ultimo faccia sentire nel cuore le sue mozioni di Consolazione Spirituale per farli arrivare lì dove Lui vuole. Il



Foto fornita da Erik Moratto

silenzio, per gustare la Parola nel momento di “deserto”, ha permesso ai ragazzi di penetrare il testo, riflettendo come questo tocchi proprio il loro vissuto.

Dopo cena, la sete di interiorità dei giovanissimi è stata appagata ulteriormente da una lunga Adorazione Eucaristica, in cui gli stessi ragazzi hanno sorpreso tutti, restando a lungo in silenzio e in ginocchio davanti al Santissimo e partecipando attivamente ai canti, in un'atmosfera intima e raccolta.

Terminata la preghiera, i ragazzi sono stati lasciati liberi, facendo dell'unione nei balli e nel canto un naturale proseguimento della preghiera stessa.

Un aspetto degno di nota è stato il grande abbraccio nelle danze, che li ha uniti come se fossero fratelli da sempre, nessuno escluso, anche quelli alla prima esperienza diocesana: *uno per tutti e tutti per uno.*

Arrivata la notte i numerosi ragazzi hanno dato agli animatori ulteriore prova del loro spirito di unione, grazie a un geniale scherzo in stile goliardico. I cellulari, presi in custodia dai responsabili nelle loro camere, erano stati segretamente tutti settati con la sveglia alle 3.00 del mattino, svegliando gli stessi educatori che, in un primo momento evidentemente sorpresi, si sono in realtà compiaciuti dello spirito di unione, ridendoci su e apprezzando la creatività dei ragazzi, evidentemente molto acuta.

Il giorno successivo, al mattino, tre ospiti, con le loro lunghe e approfondite testimonianze, hanno fatto capire ai giovanissimi come la vita sia fatta di

molti avvenimenti, spesso drammatici, ma che alla fine, ascoltando lo Spirito Santo, si possa arrivare alla felicità vera. I ragazzi, in ascolto silenzioso, attento e commosso, hanno così potuto toccare con mano le cicatrici che la vita porta e che il Signore cura e trasforma in dono per il prossimo.

Ecco il commento di una giovanissima



Foto fornita da Erik Moratto

di nome Fiamma: *“È stata una bella esperienza e anche se c'era una grande differenza d'età si è creato un clima di inclusione, che ha permesso delle interazioni molto belle. I testimoni hanno portato delle esperienze che hanno fatto riflettere e hanno dato tanto a noi ragazzi, anche se erano tre figure molto diverse”.*

Si unisce ai commenti una giovane educatrice:

*“Uno dei testimoni ha detto una frase che condivido a pieno: la fede è un incontro. È questo è ciò che noi animatori facciamo nel nostro servizio: offrire ai ragazzi occasioni di incontro, che alimentano il dono della fede. Difficile che queste occasioni le trovino da soli, al di fuori.*

*Queste esperienze diventano per loro ricordi indelebili che porteranno sempre nei loro cammini, anche se un*

*giorno dovessero prendere strade diverse. A noi il compito di continuare a creare occasioni ricche come questo ritiro. Non bastano due ore. Il vivere quotidiano, mangiare assieme, chiacchierare la notte, conoscere nuovi ragazzi di altre parrocchie e confrontarsi con loro ha tutto un altro sapore e lascia un segno diverso nelle vite di questi ragazzi.”*

La chiusura della giornata, prima del pranzo, è stata affidata alla Santa Messa, presieduta da Don Davide che ha saputo riassumere la due giorni nell'Omelia con linguaggio semplice e allo stesso tempo profondo, non dimenticando l'esempio glorioso del Beato Francesco Bonifacio.

Facendo le pulizie finali, il giovane educatore racconta:

*“Sono entrato quest'anno nel gruppo di AC come educatore e mi sono ritrovato davanti un gruppo entusiasta di animatori che collabora per far vivere ai ragazzi la migliore esperienza possibile; una vera e propria squadra di amici che incarna a pieno lo spirito del “prendersi cura” che Gesù ci ha insegnato.”*

Ed ecco infine i saluti dei ragazzi, densi di abbracci, espressione di una sola richiesta: *“A quando un'altra due gorni?!?”*

**Erik Moratto**